

Comitato Uni Europa Donne **Bruxelles: 24/ott/2019- di Rosa Soler**



Ottobre è il mese dei comitati, degli incontri, dei confronti di UNI Europa Donne. E' il mese di attività frenetiche in cui si fa il punto sui progetti in corso, si lanciano nuove iniziative e nuove campagne e si consolidano quelle in essere.

E' il mese in cui si raccolgono gli stimoli e le sfide che arrivano dalle istituzioni sovranazionali, ma anche da chi quotidianamente affianca le lavoratrici e i lavoratori.

UILCA è presente anche quest'anno, sia per dare il proprio contributo, sia per trarre ricchezza dai confronti con altre realtà, sia per raccogliere e rilanciare sfide e stimoli.

Anche nella sessione di quest'anno, i temi trattati sono stati tutti di stretta attualità, ma quello che ha maggiormente polarizzato le energie delle partecipanti è stato definire i temi da presentare alla 6° conferenza UNI Europa Donne che si terrà il prossimo anno a Bruxelles, quattro anni dopo quella di Roma e due anni dopo quella mondiale di Liverpool.

Le proposte hanno riguardato: la Direttiva sui tempi di lavoro; la digitalizzazione e l'impatto sulle donne; le molestie dentro e fuori l'orario lavorativo; la salute delle donne; le quote di genere.

L'uguaglianza è un obiettivo da raggiungere da parte di tutti i paesi europei, innanzitutto perché esistono ancora molte differenze tra gli stati dell'unione, in secondo luogo perché l'Europa rappresenta un esempio da seguire per le nazioni che ancora non hanno espresso politiche, normative o prassi sulla parità di genere. Quindi per l'Europa è importantissimo raggiungere questo obiettivo anche per aiutare gli altri a raggiungerlo.

Grande spazio è stato dedicato alla recente convenzione ILO sulla violenza e le molestie sui luoghi di lavoro, alla cui stesura la UILCA ha fortemente contribuito grazie all'instancabile lavoro della nostra dirigente Bianca Cuciniello.



Poiché ora è cruciale la sua ratifica per essere inserita negli ordinamenti dei singoli paesi, in occasione della prossima giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre, UNI lancerà una campagna proprio per sensibilizzarne la sua convalida.

Ogni affiliata, ma anche ognuno di noi, potrà fare da cassa di risonanza, e promuoverla attraverso tutti i mezzi di comunicazione sia social sia tradizionali.

La convenzione dovrà essere inserita negli ordinamenti nazionali, ma non solo, potrà anche essere oggetto di protocolli d'intesa tra le parti datoriali e sindacali e potrà essere inserita anche nei CCNL.

L'auspicio e la speranza è che possa già essere inclusa nel prossimo CCNL dei bancari in fase di negoziazione.

Infine, ma non per questo meno importanti, sono stati affrontati altri due argomenti: la difesa dei diritti delle persone LGBTIQ+ (sul sito UNI è stato pubblicato un workbook che può essere utilizzato come guida negli ambienti di lavoro); la difesa dei diritti delle persone disabili, sui cui la Commissione Europea e il Parlamento Europeo si sono impegnati con un piano decennale che prenderà avvio nel 2020 e si concluderà nel 2030. UNI si impegnerà al fine di rendere operativo questo ambizioso piano.